



CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

“Arcangelo”

9 SETTEMBRE
2016

CONVENZIONALI

ANDREA
BARRETT,
ARCANGELO,
DEDALO

LASCIA UN
COMMENTO



di Erminio Fischetti

Spesso la gente incontra una notevole difficoltà a credere alla realtà della continuazione dell'esistenza. Molto probabilmente è difficile credere o capacitarsi dell'esistenza in ciò che talvolta viene chiamato “l'altro mondo”, ma del resto, a pensarci bene, è difficile credere anche all'esistenza in questo mondo; è difficile credere all'esistenza in assoluto, quel che voleva dire era: La mia esistenza non ha senso senza mio figlio.

Andrea Barrett è una di quelle scrittrici che dovrebbero essere molto note nel nostro Paese, ma purtroppo non è così. Vive in quella nicchia di letteratura ricercata, propriamente “d'autore” – mi si passi l'espressione – che resta alle volte dimenticata in qualche scaffale in alto e in qualche angolo impolverato di libreria, ma Andrea Barrett, classe 1954, è una di quelle narratrici che sarebbero tutte da scoprire. La sua opera è invece al di là dell'Oceano Atlantico molto nota e negli Stati Uniti Andrea Barrett è un'icona vivente della letteratura contemporanea: le sue *short story* sono comparate al livello di Andre Dubus e di Lydia Davis, con la particolarità che

tratta quasi esclusivamente di scienza e scienziati in contesti storici, *historical fiction* per essere tecnici, in particolare del diciannovesimo secolo. Non a caso al suo attivo ci sono un National Book Award (vinto nel 1996 per *Specie rare* quando era ancora pressoché sconosciuta, storie bellissime che trattano di biologi marini, lettere inedite di Mendel, di ricordi e di umanità, già pubblicato da **Dedalo** nel 2014), il rientro nella finale di un Premio Pulitzer con *Servants of the Map* e soprattutto un MacArthur e un Guggenheim Fellowship per le arti creative.

Barrett, che ha una formazione da biologa, mette in scena nella sua prosa le meraviglie della scienza in un momento in cui queste vengono a nascere. I suoi personaggi sono fittizie creature che circolano intorno alla storia delle grandi scoperte scientifiche e naturalistiche in quell'America da grande sogno quando il grande sogno non era ancora creato a tavolino dai mad men newyorkesi degli anni Cinquanta e Sessanta. È l'America degli intellettuali, degli studiosi che hanno fondato la nazione e l'hanno resa grande con il progresso. Ma è anche la storia di uomini e donne comuni, creati dalla fantasia della scrittrice, che respirano e vedono intorno a sé quel cambiamento. Persone che hanno costruito il nostro mondo. Quello che vale la pena ricordare, quello che ci ha portato le cose belle.

Arcangelo, la raccolta di racconti recentemente pubblicata sempre da **Dedalo** in Italia, contiene cinque storie (alcune delle quali comparse già in precedenza sulle più importanti riviste e blog di settore) e prende il titolo dall'ultima di esse. Si svolgono fra il 1873 e il 1939 e sono parte ancora una volta della preziosa galleria di figure di cui sopra: donne formidabili e brillanti, quando non era una moda esserlo, che vincono borse di studio in quel tempo in cui dovevano essere tutte massaie e famiglia (*L'isola*, ambientato nel 1873) o si dividono fra l'una e l'altra cosa (infatti si accenna anche a questo nel secondo racconto, *L'etere dello spazio*), ragazzini geniali alla scoperta della natura, fisici che rifiutano la teoria della relatività (Sir Oliver Lodge, figura straordinaria realmente esistita).

Sarebbe da scoprire e pubblicare integralmente la bibliografia di Andrea Barrett (ripeto spesso il nome in questo articolo cosicché resti perfettamente registrato nella mente del lettore) in traduzione

italiana perché nel nostro Paese, oltre a *Specie rare* e *Arcangelo*, esiste solo un suo romanzo, *Il viaggio di Narwhal*, ormai, *ça va sans dire*, fuori catalogo. Una prosa che racconta di splendidi prodigi attraverso prodigiose parole messe una accanto all'altra, ma semplici, espressive, divulgative, dove viene a galla l'umanità della scienza e di chi la applica. *Arcangelo* è un'esperienza da fare: sono storie donne e uomini come noi che ci stupiscono nella loro semplicità, fatta di gioie, dolori e meraviglie.